

DOUGLAS **PRESTON**

LINCOLN **& CHILD**

**LA COSTA
CREMISI**

THRILLER

Rizzoli



Douglas Preston
& Lincoln Child

La costa cremisi

Traduzione di Elisa Finocchiaro

Rizzoli

Proprietà letteraria riservata
© 2015 by *Splendide Mendax, Inc. and Lincoln Child*
This edition published by arrangement with Grand Central
Publishing, New York, New York, USA. All rights reserved.
© 2016 *Rizzoli Libri S.p.A. / Rizzoli, Milano*

ISBN 978-88-17-09007-0

Titolo originale dell'opera:
CRIMSON SHORE

Prima edizione: ottobre 2016

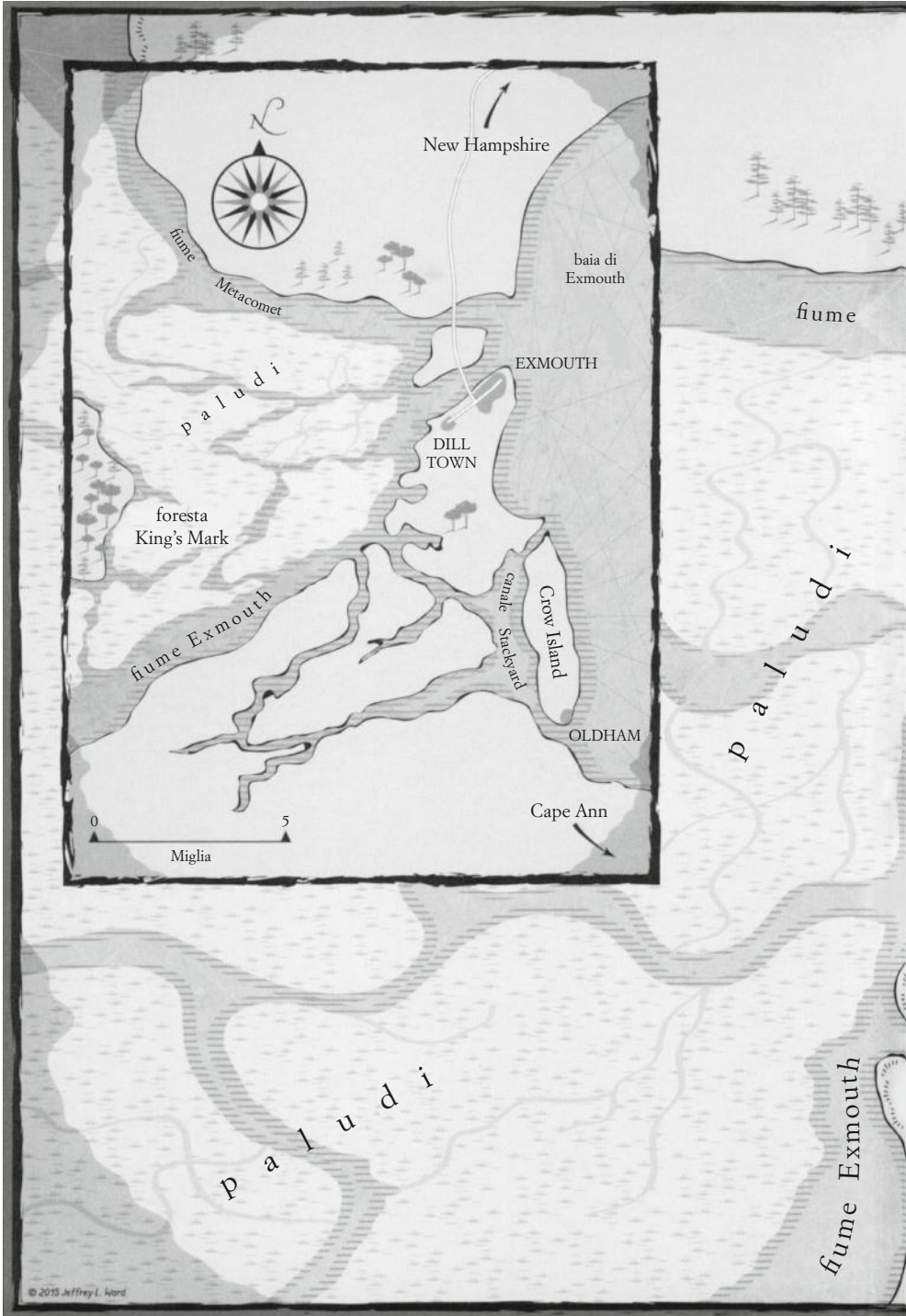
Le citazioni alle pp. 67 e 72 sono tratte da William Shakespeare, *Macbeth*, traduzione e note a cura di Gabriele Baldini, BUR, Milano 2012.

Realizzazione editoriale: NetPhilo, Milano

La costa cremisi

Lincoln Child dedica questo libro
a sua figlia Veronica

Douglas Preston dedica questo libro
a Ed e Daria White





Newburyport
e New Hampshire

Shore Road

Metacomet

PONTE METACOMET

baia di
Exmouth



0 1
Miglio

EXMOUTH

Main Street

vecchio molo

faro/Walden
Point

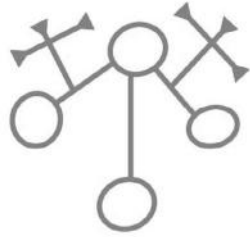
DILL TOWN

Dune Road

riserva naturale

Rocce
Spaccaossa

Crow Island
e Cape Ann



1

Non appena suonò il campanello della porta, Constance Greene staccò le dita dalla tastiera del virginale fiammingo e la biblioteca piombò in un silenzio improvviso. Lanciò un'occhiata ad Aloysius Pendergast, seduto a sfogliare con sottili guanti bianchi un antico manoscritto miniato accanto al debole fuoco del camino. Sul tavolino di fianco a lui era appoggiato un bicchiere quasi finito di Amontillado. Constance ripensò all'ultima volta che qualcuno aveva suonato all'891 di Riverside Drive, evento più che raro, e il ricordo di quel momento terribile si materializzò come una cappa soffocante sospesa sulle loro teste.

Proctor, autista, guardia del corpo e factotum di Pendergast, si affacciò sulla soglia.

«Vado a vedere chi è, signor Pendergast?»

«Sì, per favore. Ma chiunque sia non lasciare che entri: fatti dire il nome, il motivo della visita e vieni a riferirmi tutto.»

Tre minuti dopo, Proctor tornò. «È un uomo di nome Percival Lake, desidera ingaggiarla come investigatore privato.»

Pendergast sollevò la mano, pronto a liquidare la questione senza neanche pensarci. Poi però si fermò. «Ti ha detto qualcosa sulla natura del crimine?»

«Si è rifiutato di fornire maggiori dettagli.»

Pendergast sembrò perdersi del tutto in un pensiero e cominciò a tamburellare le dita sottili sul dorso dorato del manoscritto. «Percival Lake... Il nome mi è familiare. Constance,

saresti così gentile da cercarlo su quel sito web... Quello chiamato come il termine che definisce un numero infinitamente grande...»

«Google?»

«Ah, sì. *Googlalo* per me, grazie.»

Constance abbandonò i tasti del virginale ingialliti dal tempo, aprì una piccola credenza e posizionò il computer portatile su un tavolino a ribalta. Digitò qualcosa e dopo poco disse: «Esiste uno scultore con questo nome; realizza enormi opere in granito».

«Ero sicuro mi dicesse qualcosa.» Pendergast si sfilò i guanti e li mise da parte. «Fallo entrare.»

Appena Proctor uscì dalla stanza, Constance si voltò perplessa verso Pendergast. «Le nostre finanze sono messe male a tal punto da costringerti a un secondo lavoro?»

«Certo che no. Però trovo interessanti le opere di quest'uomo, nonostante siano un po' vecchio stile. Se non ricordo male, le sue figure sembrano emergere dalla pietra come lo *Schiavo che si ridesta* di Michelangelo.»

Proctor tornò poco dopo. Alle sue spalle, fermo sulla soglia, c'era un uomo di circa sessantacinque anni, dall'aspetto estremamente curato e dalla folta capigliatura bianca. I capelli, tuttavia, erano l'unica caratteristica che potesse in qualche modo rivelare la sua età. Alto più di un metro e novanta, con un bel viso abbronzato e dai tratti marcati, l'uomo poteva vantare un fisico asciutto e atletico. Indossava un blazer blu sopra una sottile maglietta bianca e un paio di eleganti pantaloni marroni. Sembrava il ritratto vivente della salute e del vigore. Le sue mani erano gigantesche.

«Ispettore Pendergast?» L'uomo entrò in biblioteca con una sola falcata, protese un braccio e avvolse la pallida mano di Aloysius con la sua, scuotendola con un'energia tale da rischiare di rovesciare il liquore rimasto poggiato sul tavolino a pochi passi da loro. *Ispettore?* Constance sussultò. Le sembrò che il suo tutore fosse più che lusingato dalla cosa.

«La prego, si accomodi, signor Lake» disse Pendergast.

«Grazie!» Lake si mise seduto, accavallò le gambe e distese la schiena.

«Posso offrirle qualcosa da bere? Sherry?»

«Non mi dispiacerebbe.»

Proctor versò l'Amontillado in un piccolo bicchiere e lo poggiò accanto all'uomo, che ne prese subito un sorso. «Eccellente, grazie. E grazie anche per avere accettato d'incontrarmi.»

Pendergast fece un leggero cenno con la testa. «Prima che lei cominci a raccontarmi la sua storia devo confessarle di non essere un "ispettore". Sono semplicemente un agente speciale dell'FBI.»

«Temo di aver letto troppi romanzi gialli.» L'uomo si riposizionò sulla sedia. «Mi permetta di arrivare dritto al punto. Vivo in una piccola cittadina di mare chiamata Exmouth, nel nord del Massachusetts. È un posto tranquillo, fuori dal circuito turistico, poco noto anche alla folla dei vacanzieri. Circa trent'anni fa, io e mia moglie abbiamo comprato il vecchio faro a Walden Point, insieme alla dimora del guardiano, e abito lì da allora: si è rivelato un luogo molto conciliante per il mio lavoro. Inoltre, sono sempre stato un appassionato di vino – rosso, ovviamente, il bianco non lo considero neanche – e il seminterrato dell'antico edificio era perfetto per ospitare la mia collezione di bottiglie, perché scavato nella pietra e con una temperatura costante di tredici gradi. A ogni modo, qualche settimana fa sono andato a Boston per il weekend e al mio ritorno ho trovato una finestra sul retro in frantumi. Dalla casa non è stato portato via nulla, ma quando siamo scesi nel seminterrato lo abbiamo trovato svuotato. La mia cantina era sparita!»

«Dev'essere stato un colpo terribile.»

Constance riconobbe una leggera nota di sarcasmo nella voce di Pendergast.

«Mi dica, signor Lake, è ancora sposato?»

«Mia moglie è morta alcuni anni fa. Adesso ho una compagna, che vive insieme a me.»

«E si trovava con lei durante il fine settimana in cui la sua cantina è stata svaligiata?»